



***Il Salvatore ci
assicura della sua
presenza reale tra noi,
per mezzo della Parola
e dell'Eucaristia.
Come, perciò, i
discepoli di Emmaus
riconobbero Gesù
nello spezzare il pane,
così anche noi
incontriamo il Signore
nella Celebrazione
eucaristica.***

Piazza San Pietro

Domenica, 22 aprile 2012

Cari fratelli e sorelle!

Quest'oggi, terza Domenica di Pasqua, incontriamo – nel Vangelo secondo Luca – Gesù risorto che si presenta in mezzo ai discepoli (cfr *Lc 24,36*), i quali, increduli e impauriti, pensano di vedere un fantasma (cfr *Lc 24,37*). Scrive Romano Guardini: «Il Signore è mutato. Non vive più come prima. La sua esistenza... non è comprensibile. Eppure è corporea, comprende... tutta quanta la sua vita vissuta, il destino attraversato, la sua passione e la sua morte. Tutto è realtà. Sia pure mutata, ma sempre tangibile realtà» (*Il Signore. Meditazioni sulla persona e la vita di N.S. Gesù*

Cristo, Milano 1949, 433). Poiché la risurrezione non cancella i segni della crocifissione, Gesù mostra agli Apostoli le mani e i piedi. E per convincerli, chiede persino qualcosa da mangiare. Così i discepoli «gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro» (*Lc 24,42-43*). San Gregorio Magno commenta che «il pesce arrostito al fuoco non significa altro che la passione di Gesù Mediatore tra Dio e gli uomini. Egli, infatti, si degnò di nascondersi nelle acque del genere umano, accettò di essere stretto nel laccio della nostra morte e fu come posto al fuoco per i dolori subiti al tempo della passione» (*Hom. in Evang. XXIV, 5: CCL 141, Turnhout 1999, 201*).

Grazie a questi segni molto realistici, i discepoli superano il dubbio iniziale e si aprono al dono della fede; e questa fede permette loro di capire le cose scritte sul Cristo «nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» (*Lc 24,44*). Leggiamo, infatti, che Gesù «aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati... Di questo voi siete testimoni"» (*Lc 24,45-48*). Il Salvatore ci

assicura della sua presenza reale tra noi, per mezzo della Parola e dell'Eucaristia. Come, perciò, i discepoli di Emmaus riconobbero Gesù nello spezzare il pane (cfr *Lc 24,35*), così anche noi incontriamo il Signore nella Celebrazione eucaristica. Spiega, a tale proposito, san Tommaso d'Aquino che «è necessario riconoscere secondo la fede cattolica, che tutto il Cristo è presente in questo Sacramento... perché mai la divinità ha lasciato il corpo che ha assunto» (*S.Th. III, q. 76, a. 1*).

Cari amici, nel tempo pasquale la Chiesa, solitamente, amministra la Prima Comunione ai bambini. Esorto, pertanto, i parroci, i genitori e i catechisti a preparare bene questa festa della fede, con grande fervore ma anche con sobrietà. «Questo giorno rimane giustamente impresso nella memoria come il primo momento in cui... si è percepita l'importanza dell'incontro personale con Gesù» (Esort. ap. postsin. *Sacramentum caritatis*, 19). La Madre di Dio ci aiuti ad ascoltare con attenzione la Parola del Signore e a partecipare degnamente alla Mensa del Sacrificio Eucaristico, per diventare testimoni dell'umanità nuova.